

**L'EDUCAZIONE SALESIANA  
IN EUROPA  
NEGLI ANNI DIFFICILI  
DEL XX SECOLO**

a cura di

**Grazia Loparco e Stanisław Zimniak**

*In memoria dei 118 martiri della Famiglia Salesiana del XX secolo*

ASSOCIAZIONE CULTORI STORIA SALESIANA – ROMA

---

STUDI - 3

*L'educazione salesiana in Europa  
negli anni difficili del XX secolo*

a cura di

Grazia Loparco e Stanisław Zimniak

Atti del Seminario Europeo di Storia dell'Opera salesiana  
Cracovia, 31 ottobre – 4 novembre 2007

LAS - Roma

© 2008 by LAS – Libreria Ateneo Salesiano  
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 – 00139 Roma

ISBN 978-88-213-0705-8

Stampa: Tipografia ABILGRAPH srl  
Via Pietro Ottoboni, 11 – Roma

# ATTIVITÀ EDUCATIVA DELLE FMA IN POLONIA: DAL 1922 AGLI INIZI DEGLI ANNI '60

*Bernadeta Lewek\**

## Introduzione

In questa ricerca non si vuole solamente richiamare un passato carico di difficoltà legate a fattori politici, economici, sociali e culturali. Prima di tutto si cerca di rivolgere uno sguardo attento alla realtà educativa delle FMA in Polonia a partire dall'arrivo fino agli anni '60, rilevando una perseverante, a volte drammatica sollecitudine per mantenere vivo lo spirito e la prassi del carisma dei Santi Fondatori, San Giovanni Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello. L'indagine mira pertanto a indicare come le FMA hanno potuto realizzare questo compito, collocandosi fedelmente nella storia della chiesa, della nazione e dell'Istituto. Mi rendo conto che la riflessione sarà molto limitata e si fermerà solamente ai dati e agli eventi più significativi, trascurando forse quelli impliciti, quasi nascosti ma altrettanto importanti per una ricerca storica.

\* Figlia di Maria Ausiliatrice. Nel 1998 presentò il dottorato di ricerca presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma.

### Sigle e abbreviazioni

AAN	-	Archiwum Państwowe Akt Nowych w Warszawie [Archivio Statale degli Atti Nuovi di Varsavia]
ACFMA	-	Archivio delle case delle Figlie di Maria Ausiliatrice
AIFMA	-	Archivio Ispettorale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Wrocław-Polonia)
art.	-	articolo
datt.	-	dattiloscritto
D.U.R.P.	-	<i>Dziennik Ustaw Rzeczy Polskiej</i> [Gazzetta Ufficiale della Repubblica Polacca]
IPN	-	Instytut Pamięci Narodowej [Istituto della Storia Nazionale]
IPN BU	-	Oddział Instytutu Pamięci Narodowej w Warszawie [Istituto della Storia Nazionale – Reparto a Varsavia]
KCPZPR	-	Komitet Centralny Polskiej Zjednoczonej Partii Robotniczej [Comitato Centrale del Partito Operaio Unificato Polacco]
MWRiOP	-	Ministerstwo Wyznań Religijnych i Oświecenia Publicznego [Ministero delle Confessioni Religiose e della Pubblica Istruzione]
mkf	-	mikrofilm
ms.	-	manoscritto
orig.	-	originale
sekr.	-	segreteria
sygn.	-	sygnatura [sigla].

La documentazione relativa al tema, anche se non utilizzata in pieno in questo lavoro, fa intravedere tutto lo sforzo dell'Istituto per trovare i mezzi e gli spazi per rispondere alla domanda culturale del tempo e ai bisogni della nazione. Per la ricostruzione delle origini e dello sviluppo delle prime fondazioni delle FMA ho utilizzato fonti edite e soprattutto inedite, specie la documentazione conservata nell'Archivio Ispettorale di Wroclaw in Polonia. Di indiscutibile valore documentario, pur con evidenti limiti, sono le cronache delle case, le testimonianze delle FMA, degli exallievi e delle exallieve e i brevi cenni biografici delle religiose salesiane defunte. Da queste fonti ho potuto attingere le informazioni pertinenti al tema della continuità educativa delle FMA in Polonia. Mi rendo conto però che, per quanto riguarda il periodo immediatamente successivo alla seconda guerra mondiale, ci sarebbero ancora molti contenuti da esplorare ricavandoli direttamente dai testimoni tuttora viventi.

Inoltre, bisogna premettere che una parte del materiale documentario, soprattutto quello che riguarda certe attività scolastiche ed educative, non è più reperibile a causa delle distruzioni operate dalla seconda guerra mondiale, oppure quasi inesistente per motivi di prudenza di fronte alla politica "confessionale" del governo nella Polonia postbellica.

Infine va detto che il periodo di insediamento occuperà in questo lavoro relativamente poco spazio, dato che esiste già una tesi dottorale<sup>1</sup>. Del periodo bellico, per il suo contesto del tutto particolare, si considereranno solamente i dati pertinenti al tema di questa ricerca.

Più spazio si dedicherà al secondo dopoguerra, che per la complessità dell'argomento evidentemente costituisce un campo di indagine molto impegnativo. Per considerare questo periodo si potrebbero seguire due piste. La prima segnata dai vari momenti della storia dell'Istituto delle FMA in Polonia, la seconda legata alla situazione politica del paese, che a sua volta condizionava in vari modi la vita carismatica di tutte le famiglie religiose nei primi decenni del periodo postbellico.

Nel trattare il nostro tema seguiremo la seconda pista legata alla situazione politica, che sembra offrire i dati che illuminano la vita e tutta l'attività delle FMA.

## 1. Insediamento e prime fondazioni (1922-1939)

L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondato in Italia nel 1872, a distanza di cinquant'anni, nel periodo tra le guerre mondiali, visse una fase di notevole espansione. L'opera delle FMA non solo si consolidò in Europa, ma anche in America, dove era presente da vari decenni, e in Africa. Nel 1922 ebbe inizio la presenza educativa delle FMA in Polonia. Le superiori, assicurate delle possibilità dell'inizio della nuova opera, decisero di mandare in Polonia tre reli-

<sup>1</sup> Cf Bernadeta LEWEK, *Presenza educativa delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Polonia. Insediamento e prime fasi di sviluppo 1922-1939*. Estratto di tesi dottorale. Roma 1998 (il testo integrale della tesi dottorale è conservato nell'AIFMA (Wroclaw) H III 12/56).

giose polacche e tre italiane. A capo della spedizione c'era suor Laura Meozzi, già direttrice a Catania, matura d'anni, d'esperienza<sup>2</sup>.

La collocazione delle comunità delle FMA nelle varie regioni della Polonia mostra il ritmo e il numero delle presenze negli anni 1922-1939<sup>3</sup>.



<sup>2</sup> Laura Meozzi nacque a Firenze il 5 gennaio 1873; trasferitasi con la famiglia a Roma all'età di cinque anni, compì gli studi presso le suore di santa Dorotea al Gianicolo. Nel 1895 entrò nell'Istituto delle FMA, dove fece la prima professione religiosa il 17 aprile del 1898. Nel 1901 conseguì il diploma per l'insegnamento nelle scuole elementari e nel 1912 l'abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica. Fu insegnante a Nizza Monferrato (1899-1901), Bordighera (1901-1902) e Varazze (1902-1911). Fu economista e dopo due anni direttrice a Genova (1911-1913), ad Ali Marina (1913-1918), a Catania (1918-1921), a Nunziata (1921-1922). Nel 1922 partì per la Polonia dove diresse le prime case. Morì il 30 agosto del 1951 a Pogrzebień (Alta Slesia). È in corso il processo per la sua beatificazione.

<sup>3</sup> Rappresentazione grafica presa dall'estratto B. LEWEK, *La presenza...*, p. 88.

In fedeltà al loro carisma e in ascolto delle necessità in cui si trovava allora la Polonia, le FMA intrapresero varie attività educative. Nel periodo 1922-1939 esse furono soprattutto di carattere educativo – assistenziale e scolastico<sup>4</sup>. Si trattava, infatti, di scuole materne, scuole di base, corsi professionali, un ginnasio, orfanotrofi, convitti, oratori, colonie estive ed attività assistenziali per adulti. Alcune opere sorsero per un numero di destinatari alquanto limitato; altre, di tipo assistenziale e culturale, per gruppi molto numerosi di bambini e fanciulli; altre furono destinate esclusivamente alle ragazze e alle giovani. Il numero dei destinatari aumentava costantemente e le opere si sviluppavano in modo molto promettente<sup>5</sup>.

Dalla sottostante tabella è possibile osservare la tipologia delle opere con il relativo luogo di azione e il numero approssimativo di destinatari raggiunti ogni anno.

Tabella 1. *Tipologia delle opere delle FMA in Polonia (1922-1939)*

Luogo	Tipo di opera	Numero di destinatari
Mysłowice, Łódź, Grabów, Komorniki	Scuola materna	350 bambini/e
Różanystok, Laurów, Wilno	Scuola di base	670 alunni/e
Łódź, Grabów, Wilno, Różanystok, Komorniki	Corsi professionali di un anno oppure alcuni mesi	160 ragazze
Wilno, Łódź	Scuole professionali	250 ragazze
Sokolów Podlaski	Ginnasio	150 ragazze
Różanystok, Wilno, Laurów	Orfanotrofio	330 bambine
Różanystok, Wilno	Convitto (bursa)	55 ragazze
Mysłowice, Łódź, Grabów, Komorniki	Oratorio (świątelnia)	480 ragazze
Laurów Colonie	estive	310 bambini/e, ragazzi/e

Dalla visione globale delle opere possiamo dedurre alcune osservazioni. L'Istituto anche in Polonia istituì le opere fondamentali codificate nelle Costituzioni<sup>6</sup>. Sin dall'inizio spiccò una pronta apertura delle FMA alle molteplici do-

<sup>4</sup> Cf *Ispettoria Polacca FMA. Statistica dell'anno civile (1923-1938), orig. ms.*, in AIFMA (Wrocław) C VIII 9, 19-31.

<sup>5</sup> Come ho notato nell'introduzione, per la riflessione più approfondita sul periodo 1922-1939, le prime fondazioni delle FMA e la tipologia delle opere educative rimando alla mia tesi di dottorato e in particolare all'estratto.

<sup>6</sup> CF ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE, *Costituzioni e Regolamenti*. Roma, Scuola tipografica privata FMA 1982, art. 56.



mande nell'ambito educativo-assistenziale, ma anche la stima e la fiducia delle autorità statali nei confronti del loro impegno educativo; in Polonia esse cercavano di incarnare fedelmente i tratti particolari del carisma educativo dell'Istituto con la fondazione degli oratori<sup>7</sup>.

Lo stesso si costata rispetto alle opere educativo – assistenziali. Già da un primo approccio al limitato materiale disponibile, cogliamo un tipo di educazione secondo un progetto ispirato al “sistema preventivo”. Come suoi elementi costitutivi emergono la priorità della persona e l'attenzione ai dinamismi di crescita, l'attenzione all'educazione della giovane donna, la proposta vocazionale, la pedagogia dei sacramenti, l'ambiente permeato di valori umani e cristiani, una sapiente presenza educativa, il clima di familiarità nei rapporti interpersonali.

Purtroppo questo lavoro, consono allo spirito salesiano e insieme rispondente alle necessità della Polonia di quel tempo, veniva interrotto dallo scoppio della seconda guerra mondiale, che segnò un altro periodo nella storia delle FMA in Polonia.

## 2. Le FMA durante il periodo bellico 1939-1945

Dal 1° settembre 1939 e per tutto il periodo bellico (1939–1945), tutte le Congregazioni polacche vissero un periodo di attività molto limitata all'inizio e quasi completamente cessata alla fine. Così, pure le FMA in Polonia subirono dolorosamente le conseguenze del conflitto<sup>8</sup>. Già nell'ottobre del 1939 fu chiusa la casa a Komorniki, poi in novembre la splendida opera con le due scuole materne a Mysłówice nell'Alta Slesia, nel 1940 la casa di Różanystok e nel marzo del 1941 quella di Wilno – le due ultime ai confini con l'Unione Sovietica. Le religiose furono disperse. Alcune persino deportate all'estero.

Nonostante le difficoltà che comportava il periodo dell'occupazione, le FMA cercavano di continuare il proprio lavoro. A Łódź per alcuni mesi riuscirono a gestire legalmente la scuola di taglio e cucito. Grazie a quest'opera salvarono circa 600 ragazze dalle mani dei tedeschi, che spesso all'improvviso catturavano gente nella città (le così dette “łapanki”) per costringerla ai campi di lavoro forzato. Chi studiava oppure aveva un lavoro poteva sfuggire.

Quando nel gennaio 1941 la scuola fu chiusa, le FMA immediatamente iniziarono un laboratorio di sartoria per le giovani, sotto il nome “Anna Giebel”<sup>9</sup>,

<sup>7</sup> Le cronache delle case di Łódź, di Grabów e di Mysłówice offrono abbondanza di materiale in proposito. Il tema è largamente trattato nella tesi di dottorato sopra indicata.

<sup>8</sup> Per quanto riguarda l'attività dell'Istituto delle FMA in Polonia, per il periodo bellico disponiamo dell'elaborazione storica di una FMA, Weronika PANKOWSKA, *Zgromadzenie Córek Maryi Wspomożycielki /Saleszjanek/ w Polsce 1939-1947 [Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Suore Salesiane) in Polonia 1939-1947]*. Tesi di licenza presso l'Università Cattolica di Lublin. Lublin 1977, datt., conservata in AIFMA (Wrocław) H III 17/18.

<sup>9</sup> Era il cognome della sorella di una FMA di connotazione tedesca.

che continuò fino al gennaio del 1945. L'attività permetteva un contatto con le giovani, in un clima permeato di valori umani e cristiani.

A Sokołów Podlaski (nella Podlachia), dove prima della guerra le FMA lavoravano nell'amministrazione del ginnasio dei salesiani, nel periodo bellico furono costrette a lavorare nella lavanderia dell'ospedale per i soldati. Tuttavia nel 1943 alle FMA di Sokołów Podlaski venne affidata dal RGO (Consiglio Centrale di Tutela)<sup>10</sup> la gestione della scuola materna. Una FMA, suor Jadwiga Minkowska, fu la direttrice e suor Marta Tomasz la maestra. La terza di loro, suor Agnieszka Gajowczyk, colse l'occasione per organizzare presso la scuola materna corsi di taglio e cucito per quaranta ragazze. Il corso offriva un'ottima occasione per la catechesi e per altre attività tipicamente salesiane, come l'organizzazione di rappresentazioni teatrali, canto, ricreazione, semplici colloqui, che a loro volta permettevano di costruire un clima di famiglia e di spontaneità nelle relazioni tra le ragazze e le FMA, e suscitare un impegno che le accompagnava nel loro difficile quotidiano<sup>11</sup>.

Altre FMA, secondo le possibilità, cercarono di aiutare chi ne aveva bisogno. Dalle relazioni delle stesse FMA risulta che nel periodo bellico riuscirono a offrire la catechesi regolare a 1043 persone e prepararono ai sacramenti 1019 persone<sup>12</sup>.

### 3. L'attività delle FMA nel periodo postbellico dal 1945 al 1956

Considerando questo periodo, come si è anticipato, seguiremo la pista legata alla nuova situazione politica che a sua volta condizionava ogni attività e la vita stessa delle FMA.

Per quanto riguarda la prima pista, quella che segue i vari momenti nella storia dell'Istituto delle FMA in Polonia, va notato che nel 1946 la Visitatoria polacca divenne Ispettorato e fu guidata fino al 1949 da suor Laura Meozzi. Quell'anno Suor Matylda Sikorska sostituì la pioniera (scomparsa nel 1951) e rimase per ben diciotto anni alla guida dell'Ispettorato polacca (1949-1967)<sup>13</sup>. Questo lungo periodo, per la complessità e la ricchezza del materiale disponibile, si presta per una ricerca a parte<sup>14</sup>.

<sup>10</sup> Rada Główna Opiekuńcza (1940-1945) (Consiglio Centrale di Tutela). In seguito alla pressione dell'opinione mondiale, specie degli Stati Uniti, i nazisti tedeschi avevano istituito questo consiglio che ebbe la sede centrale a Cracovia. Il suo scopo era portare aiuto ai più bisognosi.

<sup>11</sup> Relazione di suor Gajowczyk Agnieszka, datt., in AIFMA (Wrocław) E II 5. 38.

<sup>12</sup> Relazioni delle FMA sul periodo dell'occupazione tedesca, collocate nell'Archivio Ispettorale, cartella: E II. 5.

<sup>13</sup> La Madre generale Linda Lucotti e il suo Consiglio conoscevano la situazione della Polonia soltanto attraverso la corrispondenza, però furono ben consapevoli dell'espansione e del numero delle case nella Visitatoria Polacca. Il 16 maggio 1946 la Visitatoria divenne Ispettorato.

<sup>14</sup> A questo punto sembra obbligatorio citare l'opera di suor Zofia BAZYLCZUK, *Zgromadzenie Córek Maryi Wspomożycielki (SS. Salezjanki) w latach 1949-1967 [Istituto Figlie*

Ci concentriamo dunque sul modo in cui l'Istituto delle FMA in Polonia assicurava la propria continuità educativa nella nuova realtà postbellica con tutt'altro orientamento politico dello Stato.

Dopo la guerra il popolo polacco, insieme con la Chiesa, intraprese il lavoro di ricostruzione del paese ferito da gravi distruzioni. La Polonia si trovò prima di tutto in una nuova situazione territoriale riguardo ai confini politici. Le frontiere dello Stato vennero spinte ad Ovest; il confine est sulla linea Curzon e il confine ovest sulla linea Oder-Neisse, cosiddette "*Ziemie Odzyskane*" [Terre Restituite]. In seguito a questi cambiamenti l'Istituto delle FMA fu privato definitivamente delle sue presenze significative a Wilno e a Laurów<sup>15</sup>.

Anche la situazione politica era del tutto nuova. Nasceva un nuovo governo totalitario d'ispirazione marxista. All'inizio non si prevedeva tutta la gravità delle conseguenze di una politica "confessionale" del nuovo Stato comunista. Le opere dell'Istituto delle FMA in quel periodo corrispondeva in gran parte con tutte le attività svolte dalle congregazioni femminili di origine polacca.

Secondo le indicazioni della Conferenza Episcopale Polacca sotto la presidenza del metropolita di Cracovia, mons. Adam S. Sapieha, del 26-27 giugno del 1945 a Częstochowa, si dovevano prima di tutto favorire le attività di tipo pastorale-caritativo, organizzare le opere di tipo assistenziale e sociale, come orfanotrofi, "ochronki" (case d'infanzia), mense per i poveri ecc.

Le FMA risposero con slancio all'appello, sotto la guida prudente e coraggiosa di madre Laura Meozzi, missionaria e superiora della prima ora. Sorsero così nuove comunità con le attività proprie del carisma dell'Istituto: scuole materne, orfanotrofi, convitti, scuole professionali, centri per la catechesi, corsi per i catechisti, gruppi giovanili e associazioni, oratori; e altre meno diffuse, se non in clima di emergenza, come i nidi d'infanzia. Nel 1946 vi erano 16 case in cui lavoravano 92 suore, quasi tutte polacche. Nelle loro opere avevano 285 orfani/e, 56 universitarie nei convitti, nelle scuole materne avevano 288 bambini/e, nella scuola di base 345 allievi/e, 255 frequentavano i corsi di taglio e di cucito e 262 frequentavano gli oratori. Inoltre veniva offerta la catechesi extrascolastica a 447 allieve e le FMA insegnavano la religione nelle scuole pubbliche a 1289 allievi/e. In più, come infermiere riuscivano ad assistere circa 2000 persone.

*Maria Ausiliatrice (Suore Salesiane) negli anni 1949-1967*. Poznań 1987-1988, datt., in AIFMA Wrocław G H 12/1/56. In più di 300 pagine l'autrice racconta con rigore storico le vicende dell'Ispettorato Polacca sotto la guida di suor Matylda Sikorska negli anni particolarmente difficili per la realizzazione del carisma.

<sup>15</sup> L'espressione *Ziemie Odzyskane* [Terre Restituite] si riferiva ai territori occidentali e settentrionali della Polonia, concesse in seguito alle decisioni della conferenza di Yalta (4-11 febbraio 1945) e successivamente sancite nella conferenza di Potsdam (17 luglio – 2 agosto 1945) dalle potenze vincitrici: Stati Uniti d'America, l'URSS e l'Inghilterra (Truman, Stalin e Churchill).

Tabella 2. *Le opere delle FMA in Polonia nel 1946*

Luogo	Tipo di opera	Numero di destinatari
Bystrzyca	Servizio ai salesiani	
Gabów sul Prosna	Scuola materna Corso di taglio e di cucito Convitto ( <i>bursa</i> ) Assistenza ai malati	489
Jaciążek	Aiuto presso l'opera dei Salesiani	371
Kraków	Servizio presso il seminario dei salesiani	
Łódź II	Scuola materna Scuola professionale Catechesi Oratorio	706
Lubinia Wielka (Dobieszczynna)	Scuola materna Corso di taglio e di cucito Assistenza ai malati Catechesi Associazione mariana	1818
Nowa Ruda	Orfanotrofo Scuola materna Catechesi Mensa per i bisognosi	378
Pogrzebień	Scuola materna Corso di taglio e di cucito Assistenza ai malati Servizio ai salesiani Scuola di musica Catechesi	2740
Połczyn Zdrój	Corso di taglio e di cucito Assistenza ai malati Catechesi Oratorio	390
Przemyśl	Servizio presso i salesiani	
Różanystok	Orfanotrofo Scuola di base di sette anni Convitto ( <i>bursa</i> )	378
Sokołów Podlaski	Orfanotrofo Scuola di base di sette anni Convitto ( <i>bursa</i> ) Assistenza ai malati	245
Twardogóra	Convitto ( <i>bursa</i> ) Corso di taglio e di cucito Scuola di musica Catechesi Oratorio	504

Luogo	Tipo di opera	Numero di destinatari
Wrocław I	Convitto ( <i>bursa</i> ) Oratorio Mensa per i bisognosi	78
Wschowa	Orfanotrofio Catechesi	157

In ordine cronologico dal 1945 al 1956 le case furono: Łódź II 1945, Twardogóra 1945-1948, Wschowa 1945, Jaciążek 1945-1951, Połczyn Zdrój 1946, Lubinia Wielka (oggi chiamata Dobieszczyzna) 1946, Wrocław I 1946, Nowa Ruda 1946, Bystrzyca 1946-1947, Pogrzebień 1946, Środa Śląska 1947, Dzierżoniów 1947, Wrocław II 1947, Pieszyce 1947. Le nuove opere nei territori occidentali e le altre che esistevano già prima della guerra in quel periodo fiorivano in pieno, a riprova dell'operosità e del fervore delle FMA.

Tabella 3. *Le case delle FMA in Polonia aperte nel 1947*

Luogo	Tipo di opera	Numero di destinatari
Prusy	Servizio presso i salesiani	164
Oświęcim	Servizio presso i salesiani	283
Środa Śląska	Convitto ( <i>bursa</i> ) Corso di taglio e di cucito Catechesi Oratorio Mensa per i bisognosi Nido d'infanzia <sup>16</sup> Associazione per le giovani	786
Pieszyce	Convitto ( <i>bursa</i> ) Corso di taglio e di cucito Catechesi nelle scuole Oratorio Scuola materna Orfanotrofio Colonie estive Associazione per le giovani	571
Dzierżoniów	Convitto ( <i>bursa</i> ) Corso di taglio e di cucito Catechesi nelle scuole Oratorio Scuola materna Associazione per le giovani	875
Wrocław II	Convitto ( <i>bursa</i> ) Catechesi Mensa per i bisognosi Oratorio	229

<sup>16</sup> Unica attività che si era salvata dalla soppressione nonostante le minacce e le difficoltà, e che continua fino ad oggi.



Ambedue le tabelle<sup>17</sup> dimostrano un grande impegno delle FMA nella realizzazione della consacrazione secondo il carisma salesiano e nello stesso tempo la sollecitudine per dare una pronta risposta ai bisogni della Chiesa e della nazione.

Dagli Atti del Capitolo XI, svoltosi a Torino nel 1947 nel contesto europeo dopo il conflitto bellico, emerge il bisogno di preparare le giovani al lavoro in modo da renderle capaci di guadagnarsi onestamente il pane. Si indicava esplicitamente l'urgenza di organizzare le scuole professionali soprattutto di taglio e cucito. Inoltre lo stesso capitolo ricordava l'importanza e la specificità degli oratori, in cui lo scopo fondamentale era l'insegnamento e la formazione religiosa e tutte le altre attività – teatro, canto, poesia, ricreazione, varie associazioni, con le quali si mirava a raggiungere la finalità principale<sup>18</sup>.

Su 21 presenze delle FMA, in otto si proponevano corsi di taglio e cucito, a Łódź funzionava una scuola professionale e presso sei case era aperto l'oratorio<sup>19</sup>. Possiamo constatare che le FMA in Polonia nei primi anni dopo la guerra lavorarono secondo le indicazioni del Capitolo Generale XI<sup>20</sup>. Il contatto diretto con il centro della congregazione, però, non era possibile. Madre Laura comunicava frequentemente solo con la Madre generale soprattutto grazie all'aiuto del salesiano Antonio Baraniak (futuro arcivescovo di Poznań), allora segretario del primate di Polonia, cardinale August Hlond, oppure attraverso i superiori salesiani.

#### 4. La politica confessionale del regime comunista e le sue conseguenze

Per considerare il periodo del dopoguerra dal punto di vista politico, come si era scelto, occorre richiamare in primo luogo il periodo 1945-1956, che si distingue per l'atteggiamento più ostile del governo nei confronti della chiesa polacca e delle congregazioni religiose<sup>21</sup>.

<sup>17</sup> I dati statistici provengono da *Wykaz materiałów historycznych dotyczących działalności sióstr [Repertorio del materiale storico riguardo alle attività delle FMA]*. Originale, in AIFMA (Wrocław) E II 1-5.

<sup>18</sup> *Akta Kapituły Generalnej XI Zgromadzenia Córek Maryi Wspomożycielki, Turyn 1947 [Atti del Capitolo XI dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Torino 1947]*. Datt., traduzione polacca, pp. 32-33.

<sup>19</sup> Cf AR Ww, C. VIII.9 – Statistica dell'attività delle case.

<sup>20</sup> Bisogna notare che fino al 1963 nessuna FMA era riuscita ad ottenere dalla Polonia il permesso di andare in Italia. Ciò significa che neppure potevano partecipare ai Capitoli Generali. Suor Jadwiga Wróbel partecipò al Convegno catechistico Internazionale come unica rappresentante dell'Istituto delle FMA d'Oltre cortina.

<sup>21</sup> Per la politica confessionale di fronte alla chiesa e soprattutto alle congregazioni femminili, cf un recente lavoro di una religiosa, Ewa KACZMAREK, *Dlaczego przeszkadzały? Polityka Władz Partyjnych i Rządowych wobec Żeńskich Zgromadzeń Zakonnych w Polsce w latach 1945-1956 [Perché davano fastidio? La politica del Partito e del Governo nei riguardi degli Istituti Religiosi Femminili in Polonia negli anni 1945-1956]*. Warszawa, Vizja&Press IT Sp. z o.o. 2007.

Il 1945 segnò la rottura con il Vaticano. “Il Concordato sancito con la Santa Sede e la Repubblica Polacca non vige più”<sup>22</sup>, proclamò il consiglio dei ministri del nuovo governo, con tutte le conseguenze di tale risoluzione<sup>23</sup>.

La politica confessionale del nascente governo totalitario (soprattutto negli anni 1945-1956) mirava a limitare il ruolo della religione fino ad annullarlo e a sottomettere le organizzazioni religiose alle finalità oligarchiche dello Stato. Di conseguenza la politica ostacolò le attività degli istituti religiosi, li privò di basi materiali fino a estrometterli completamente dalla vita pubblica. In poche parole si tendeva effettivamente a laicizzare la vita a tutti i livelli. La Polonia, condannata ad essere uno stato satellite dell'Unione Sovietica, camminava ormai in questa direzione.

Per raggiungere tale scopo furono promulgate delle leggi che privarono successivamente la chiesa (in particolare le congregazioni femminili e maschili) del suo influsso sull'educazione, sulla cultura e sulle attività assistenziali. All'inizio l'attacco fu molto sottile, difatti fino al 1948 le Congregazioni ebbero la possibilità di compiere il loro lavoro sia nelle scuole, sia negli ospedali o nelle altre istituzioni. Per quanto riguarda direttamente l'istruzione, la chiesa era impegnata nell'opera educativa in due modi, mediante la gestione diretta di scuole e di opere educativo-culturali, e nell'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche. Le FMA parteciparono al compito educativo-evangelizzatore a pieno titolo, come prova chiaramente la tipologia delle loro opere appena riportata.

Sin dal 1945, al termine del conflitto, si erano però levate voci ad affermare che la scuola doveva essere secolarizzata: ne conseguiva che occorreva eliminare quanto prima tutti e due i modi di operare in ambito educativo da parte della chiesa<sup>24</sup>. Il tema tornava continuamente, ma solo dopo tre anni uscì l'Istruzione del 4 maggio del 1948 che aprì la strada alla soppressione di tutte le scuole private e delle scuole non statali, allora gestite dalle famiglie religiose<sup>25</sup>.

In più, il 5 agosto 1949 il ministero dell'amministrazione pubblica cambiò la legge sulle associazioni, per costringere gli istituti religiosi e le congregazioni a farsi registrare di nuovo, nel giro di tre mesi, presso il ministero<sup>26</sup>. Tutto ciò doveva assicurare al governo un maggior controllo, dandogli la possibilità di eliminare le associazioni che svolgevano attività contrarie all'ideologia dello Stato. Per la prima volta l'esistenza di congregazioni religiose che da secoli erano considerate legittime dipendeva dal consenso di un potere ateo<sup>27</sup>.

<sup>22</sup> “Głos Ludu” [Voce del Popolo], 14 września 1945.

<sup>23</sup> Cf Zygmunt ZIELIŃSKI, *Kościół w Polsce 1944-2002 [La Chiesa in Polonia 1944-2002]*. Polskie Wydawnictwo Encyklopedyczne, Radom 2003, pp. 30, 57.

<sup>24</sup> *Ogólnopolski Zjazd Oświatowy w Łodzi, 18-22 czerwca 1945 roku [Il Congresso d'Istruzione Panpolacco a Łódź, 18-22 giugno 1945]*. Warszawa 1945.

<sup>25</sup> AAN, Sekr. KCPZPR, sygn. 295/VII/218, *Instrukcja nakazująca upublicznienie szkół prywatnych [Istruzione che ordinava di cambiare le scuole private non statali, in modo da diventare pubbliche]*, p. 99.

<sup>26</sup> Dz.U. 1949 nr 47 poz. 358.

<sup>27</sup> Cf Instrukcja Nr 30, IPN BU, sygn. 01283/825 (mkf V14-24A-1).

L'attività caritativa ed educativo – assistenziale delle famiglie religiose attirò la maggior attenzione del governo, anche perché erano diffuse sul territorio. Su 5232 scuole materne, 680 erano gestite dalla Caritas ecclesiale e dalle religiose. Anche l'Istituto delle FMA gestiva 7 scuole materne.

Il 23 gennaio 1950 lo Stato soppresse la Caritas ecclesiale e istituì al suo posto l'Unione dei Cattolici Laici (*Zrzeszenie Katolików Świeckich*) usufruendo dello stesso nome, "Caritas".

Da quel momento tutte le opere ecclesiali gestite dalla Caritas oppure dalle famiglie religiose passavano sotto la direzione statale, sotto il nome della "nuova" Caritas. Il personale direttivo ecclesiale e religioso dovette firmare il consenso alla direzione statale, in caso contrario veniva privato di ogni possibilità operativa<sup>28</sup>. Cogliamo facilmente quanto divenne drammatica la situazione per gli istituti. Molte famiglie religiose lavoravano presso la Caritas ecclesiale. L'episcopato polacco lasciò ad ogni congregazione la libertà di decisione.

Le FMA non firmarono né la collaborazione né altro documento che in qualche modo indicasse consenso alla politica dello Stato. Successivamente, non solo le opere scolastiche, gestite dalle parrocchie oppure dalle famiglie religiose, ma anche le scuole materne, orfanotrofi, case di cura, ospedali, tutto passò nelle mani dello Stato, secondo il modello accentratore<sup>29</sup>. Le comunità religiose spesso venivano private delle loro grandi opere e a volte in modo brutale trasferite in case piccole, adatte appena alla vita comunitaria, senza spazi per le opere.

L'anno 1956, che conclude questo primo duro decennio, nella storia segnò la cosiddetta "*odwilż*" [disgelo], in cui ci fu un breve periodo di liberalizzazione<sup>30</sup>. Di fatto, dopo una rivolta degli operai a Poznań nel giugno del 1956, il regime liberò molte persone che erano state incarcerate e riconobbe sia pure parzialmente alcune libertà personali.

## 5. Soppressione delle opere delle FMA tra il 1949 e il 1962<sup>31</sup>

Insieme con le leggi che appoggiavano la politica confessionale dello Stato venivano praticamente impedito le attività pastorali, culturali ed educativo-assistenziali della chiesa, specialmente quelle esercitate dalle congregazioni femminili e maschili. Anche le FMA in Polonia subirono le conseguenze molto concrete di tale politica persecutoria. Ora vediamo come si realizzava questa prassi ostile di fronte alle opere gestite dalle FMA negli anni compresi tra il 1949 e il 1962.

<sup>28</sup> Ad es. nel periodo dal 1° aprile al 31 dicembre del 1951 la "Caritas" statale si appropriò di 236 opere su 356, perché la direzione originaria non aveva firmato la collaborazione con la "Caritas" statale. *Uwagi i wnioski dotyczące kleru z 22 marca 1952 roku [Osservazioni riguardanti il clero del 22 marzo 1952]* IPN BU, sygn. 01283/1030 (mkf V14-36-16).

<sup>29</sup> Nel 1951 si introduceva il nuovo Statuto statale per gli orfanotrofi che definiva i compiti, il tipo e la direzione delle attività, la struttura e la sottomissione organizzativa.

<sup>30</sup> In quell'anno il Primate di Polonia card. Stefan Wyszyński uscì di prigione. Vi era rimasto dal 25.09.1953 al 28.10.1956. In seguito a "*odwilż*", precisamente nel gennaio del 1957, l'insegnamento di religione tornò per breve tempo nelle scuole pubbliche.



Tabella 4. Soppressione delle opere delle FMA 1949-1962

a) Soppressione delle scuole materne gestite dalle FMA

Data	Luogo
1° marzo 1949	Dzierżoniew
1° settembre 1949	Lubinia Wielka (Dobieszczyzna)
10 marzo 1952	Łódź, via Franciszkańska 85
7 agosto 1954	Pogrzebień
1° settembre 1961	Grabów nad Prosną
3 ottobre 1962	Sokołów Podlaski
18 settembre 1962	Wschowa

b) Soppressione degli orfanotrofi

Data	Luogo
3 marzo 1949	Połczyn Zdrój
2 maggio 1950	Nowa Ruda
31 luglio 1951	Wschowa
10 marzo 1952	Pieszyce
7 maggio 1952	Różanystok
26 novembre 1952	Lubinia Wielka (Dobieszczyzna)

c) Soppressione dei convitti (*burse*)

Data	Luogo
5 marzo 1949	Połczyn Zdrój
23 agosto 1950	Środa Śląska
1° settembre 1952	Sokołów Podlaski
18 maggio 1954	Nowa Ruda
6 luglio 1954	Różanystok

d) Soppressione del convitto per le universitarie

Data	Luogo
27 agosto 1954	Wrocław, casa Santa Anna

e) Il permesso per gestire le scuole professionali e i corsi professionali veniva tolto gradualmente

Data	Luogo
5 marzo 1949	Scuola Professionale di due anni a Połczyn Zdrój
25 giugno 1950	Scuola Professionale per le Sarte a Dzierżoniów
19 settembre 1950	Corso trimestrale di taglio e di cucito a Dzierżoniów
1° luglio 1950	Scuola Professionale annuale a Sokołów Podlaski
12 giugno 1950	Corso di taglio e di cucito a Środa Śląska
5 maggio 1956	Corso annuale di taglio e di cucito a Połczyn Zdrój
24 giugno 1961	Corso di taglio e di cucito a Pogrzebień
2 febbraio 1962	Corso di taglio e di cucito a Lubinia Wielka – Dobieszczynna
24 giugno 1963	Scuola Professionale a Łódź
29 dicembre 1965	Corso Professionale Annuale a Grabów

I dati sopra riportati indicano la vastità e la molteplicità dell'attività delle FMA, che fu progressivamente interdetta. Nonostante questo, le FMA continuarono il loro lavoro educativo senza permesso. Alcune opere, come gli orfanotrofi, con la soppressione cessarono definitivamente quel tipo di attività. Altre continuarono, oppure nacquero altrove, cambiando denominazione. Ad es. in riferimento alla scuola materna, si usò il termine "Luogo d'attesa", "Assistenza" (*punkt opieki nad dzieckiem*), "Aiuto alle donne operaie". Quest'attività non ufficiale era spesso ostacolata a causa delle "visite inaspettate" da parte dello Stato che sospettava insubordinazione. Non di rado le FMA dovettero nascondere i bambini nella clausura, cioè nelle parti della casa riservate alle religiose.

Suor Maria Pytel, direttrice a Wrocław della casa di Santa Jadwiga, negli anni 1958 -1964 fornisce informazioni molto significative circa l'organizzazione dei cosiddetti "luoghi d'assistenza"<sup>32</sup>. Dato il rischio continuo di ispezioni, non vi erano iscrizioni esplicite né registri degli allievi. Persino nelle cronache delle case non apparivano i dati più significativi, dai quali si potrebbero ricavare le informazioni sui fruitori, o sul metodo e i contenuti trasmessi agli allievi. Troviamo semplici informazioni, in qualche modo innocue per lo Stato, come feste, celebrazioni, momenti di preghiera<sup>33</sup>.

<sup>31</sup> I dati riguardanti la soppressione delle opere sono riportati dal lavoro manoscritto di suor Aniela OLCZYK, *Zgromadzenie Córek Maryi Wspomożycielki w Polsce w latach 1949-1984 [Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice negli anni 1949-1984]*. Wrocław 1985. Il testo è custodito nell'AIFMA (Wrocław). E. I. 1. 28.

<sup>32</sup> Suor Maria Pytel, chiamata viva memoria dell'Ispezzoria, raccontava che ad es. le suore non permettevano a nessuno di entrare, con la motivazione che la superiora non era in casa. Invece, ovviamente, c'era.

<sup>33</sup> Occorrerebbe un riscontro puntuale tra le cronache che si conservavano in casa, quelle mandate nella casa ispettoriale e al centro, a Torino, per verificare se le ultime erano

Ogni comunità trovava un modo per limitare la documentazione, senza rinunciare alle attività, secondo un ben preciso programma. Questo significa che gli archivi sono molto scarsi di informazione, mentre ne resta traccia nelle testimonianze superstiti. Il carisma veniva trasmesso con la vita: il clima delle case, le relazioni con i genitori e con gli allievi, persino con le persone che venivano a “visitare”, difatti sempre regnava uno stile relazionale semplice, ma prudente.

Per ricostruire il carattere del lavoro svolto e i contenuti di cui si servivano le FMA bisogna ricorrere ai destinatari e alle FMA che lavoravano presso queste opere. Oggi, proprio loro, insieme ad exallievi e genitori, costituiscono una fonte primaria da cui si può ricavare come le FMA in Polonia – negli anni particolarmente difficili – cercarono di mantenere la fedeltà al carisma educativo dell'Istituto.

Dal materiale informale a disposizione traspare prima di tutto il clima familiare presente nelle case, nonostante le circostanze sfavorevoli e la continua precarietà a cui si era soggetti. I bambini si sentivano amati e curati, i genitori erano sicuri che la presenza delle suore era per loro la migliore. Si curavano le feste salesiane. I genitori venivano per gli incontri formativi, si accostavano ai sacramenti. Il canto, il teatro, le rappresentazioni tipiche della cultura polacca, come la “Jaselka” [Presentazione teatrale e musicale della nascita di Gesù], tutto era permeato della spiritualità salesiana. La formazione integrale dell'allievo, la qualità delle relazioni che si instaurarono in quell'ambiente, crearono un clima particolare chiamato fino ad oggi dagli exallievi “aria salesiana”<sup>34</sup>.

Attraverso il materiale accessibile notiamo lo sforzo di offrire un ambiente educativo alternativo, sia a tempo pieno, come nel caso delle scuole materne clandestine, sia a tempo parziale, come oratorio, gruppi non formali, catechesi. Un altro tipo di servizio educativo fu costituito dagli incontri con gruppi di adolescenti e di giovani con diverse attività come negli oratori di un tempo con il coro, il teatro, il ricamo, l'approfondimento della fede, incontri di preghiera, gruppi mariani, spesso o quasi sempre in continuità con il lavoro catechistico presso le parrocchie<sup>35</sup>. Senza poter documentare l'attività mediante le iscrizioni, dalla molteplicità delle proposte rivolte ai ceti popolari appare la presenza di percorsi formativi indirizzati soprattutto alla promozione delle ragazze e delle giovani. Le varie opere, sia quelle anteriori alla guerra, sia quelle dei primi decenni del dopoguerra, fanno intravedere una “presenza particolare” delle FMA e il loro impegno per trovare i modi per realizzare la specifica missione educativa.

La loro “particolare presenza” costituisce una via privilegiata per mantenere il contatto con i destinatari. Quando la catechesi definitivamente fu espulsa dalle scuole statali e tutte le istituzioni educative rimasero sottoposte esclusivamente

più ricche di informazioni, come si è potuto constatare per altre circostanze pericolose, come l'ospitalità degli ebrei a Roma, durante la persecuzione nazi-fascista.

<sup>34</sup> Espressione di una signora la cui mamma frequentò la scuola materna delle FMA a Dzierżoniów negli anni '50.

<sup>35</sup> Per verificare la rilevanza di questo tipo di lavoro basterebbe vedere i dati raccolti nel Repertorio del materiale storico riguardo alle attività delle FMA custodite in AIFMA (Wrocław) E II.

allo Stato, la catechesi parrocchiale permise di mantenere il contatto diretto con adolescenti e giovani. Si riusciva infatti ad effettuare gli incontri pomeridiani, gruppi di formazione e varie attività, per curare tutte le abilità umane e cristiane con la finalità di una educazione integrale.

## 6. L'attività catechistica delle FMA

Esaminando la prassi educativa delle FMA in Polonia fino agli anni '60 non può mancare un riferimento esplicito all'attività catechistica che nel tempo delle soppressioni delle opere acquistò il suo volto particolare<sup>36</sup>. Mentre le altre opere venivano meno, la catechesi aumentava di anno in anno. Con il tempo divenne il modo principale per mantenere il contatto diretto con i bambini di età scolare, con i loro genitori, con la gioventù. La catechesi parrocchiale con una larga proposta pastorale e culturale del tempo libero copre la maggioranza dell'attività carismatica negli anni particolarmente difficili e occupa il posto centrale in tutte le sue attività, per contrastare la politica di ateizzazione del governo. Dai dati qui riportati emerge come cronologicamente e statisticamente cresceva tale impegno.

Tabella 5. *Attività catechistica delle FMA negli anni 1949-1967*

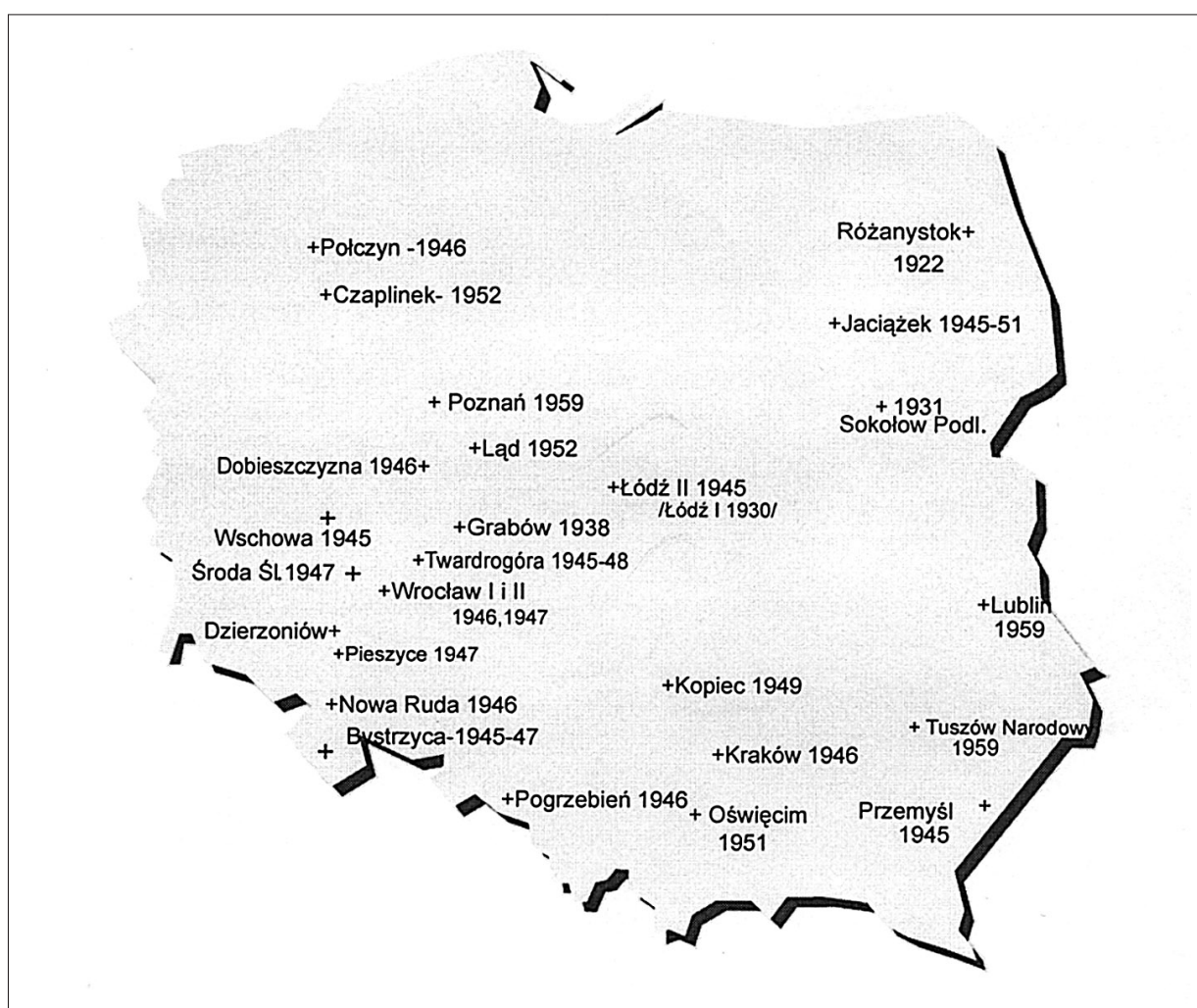
Anno	Numero delle FMA impegnate nella catechesi	Numero di catechizzati dai 6 ai 14 anni	Numero degli allievi preparati alla I° Comunione	Numero totale dei catechizzati
1949 <sup>37</sup>	16	4.391	230	5.963
1950	16	5.252	830	6.612
1951	16	6.319	1.145	7.459
1952	18	7.040	1.150	8.022
1953	17	5.052	1.295	6.002
1954	16	6.433	1.717	7.131
1955	18	10.035	1.482	11.549
1956	28	12.941	1.515	13.788
1957	28	13.972	1.630	14.937
1958	26	8.296	2.963	9.652
1959	23	9.119	2.278	10.528
1960	24	10.493	2.610	11.652
1961	25	11.375	2.785	12.503
1962	29	16.629	2.615	17.422
1963	35	17.060	2.596	17.525
1964	41	19.606	2.398	19.670
1965	41	20.223	2.782	20.341
1966/67	48	25.976	4.131	26.110

<sup>36</sup> In proposito esiste un lavoro di licenza, custodito nell'Archivio Ispettoriale, di Barbara BIERNACKA, *Działalność katechetyczna Córek Maryi Wspomożycielki w Polsce w latach 1922-*

Quando l'episcopato polacco rivolse la domanda alle famiglie religiose di aiutare ad annunciare la Parola di Dio ai bambini/e e ai/alle giovani, le FMA in Polonia avevano già preparato un bel gruppo di suore per la catechesi<sup>38</sup>. Questo numero aumentava ogni anno<sup>39</sup>.

I dati sopraelencati mostrano un impegno serio e qualificato delle FMA per esprimere in modo adeguato il carisma dell'Istituto.

*La collocazione delle case delle FMA negli anni 1945-1960* che riporto alla fine di questo lavoro attesta l'impegno nella realizzazione della consacrazione secondo il carisma salesiano e nello stesso tempo la sollecitudine per dare una pronta risposta ai bisogni della Chiesa e della nazione.



1975 [Attività catechistica delle FMA in Polonia negli anni 1922-1975]. Tesi di licenza presso l'Università Cattolica di Lublin. Lublin 1977, datt., in AIFMA (Wrocław) [senza sigla].

<sup>37</sup> Dalle carte personali delle FMA ricaviamo che nel 1939 vi erano 4 insegnanti di catechesi. Nel 1945 c'erano 8 FMA preparate per tale compito. Nel 1950 erano 18, anche se soltanto 16 erano impegnate nel lavoro catechistico in senso stretto. Cf le Carte personali delle FMA in Polonia, AIFMA (Wrocław).

<sup>38</sup> Negli anni 1957-1958 per breve tempo la catechesi tornò nelle scuole pubbliche, per ritornare poi di nuovo presso le parrocchie nel 1958/1959.

<sup>39</sup> Suor Matylda Sikorska, la superiora che nel 1949 sostituì madre Laura Meozzi come ispettrice dell'Ispettorato polacca Maria Ausiliatrice, durante il suo lungo periodo di guida